

Allegato A

REGIONE TOSCANA

PR FSE+ 2021-2027

Attività PAD 3.h.8.

“Benessere e inclusione sociale e opportunità di crescita
ed integrazione delle famiglie, inclusi i minori, e povertà infantile”

AVVISO PUBBLICO

***SERVIZI DI INCLUSIONE SOCIALE
PER FAMIGLIE, MINORENNI E NEOMAGGIORENNI***

Indice generale

- Articolo 1 - Riferimenti normativi
- Articolo 2 - Finalità generali
- Articolo 3 – Definizione dei principi generali
- Articolo 4 - Linee di indirizzo generali per la realizzazione degli interventi
- Articolo 5 - Tipologie di interventi ammissibili, destinatari e modalità attuative
- Articolo 6- Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti
- Articolo 7 - Co-progettazione
- Articolo 8 - Risorse disponibili
- Articolo 9 - Scadenza per la presentazione delle domande
- Articolo 10 - Modalità di presentazione delle domande
- Articolo 11 - Documenti da presentare
- Articolo 12 - Ammissibilità
- Articolo 13 - Approvazione dei progetti
- Articolo 14 - Durata dei progetti
- Articolo 15 – Adempimenti e vincoli del soggetto finanziato e modalità di erogazione del finanziamento
- Articolo 16 – Informazione e pubblicità
- Articolo 17 – Controlli sulle dichiarazioni sostitutive
- Articolo 18 – Informativa ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento generale sulla protezione dei dati)
- Articolo 19 – Reclami
- Articolo 20 – Contenzioso giudiziale o arbitrale
- Articolo 21 – Responsabile del procedimento
- Articolo 22 – Informazioni sull'avviso

Articolo 1 - Riferimenti normativi

Il presente Avviso è adottato in coerenza ed attuazione:

- del Regolamento (UE, Euratom) n. 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;
- del Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 e s.m.i, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- del Regolamento (UE) n. 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 e s.m.i, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- della Decisione di esecuzione della Commissione C(2022)4787 finale del 15 luglio 2022 che approva l'Accordo di Partenariato con la Repubblica Italiana CCI 2021IT16FFPA001, relativo al ciclo di programmazione 2021-2027;
- del Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE) oltre a disposizioni sul partenariato per gli Accordi di partenariato e i programmi sostenuti dai Fondi SIE;
- del Regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);
- della Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 6089 final del 19 agosto 2022 che approva il Programma "PR Toscana FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Toscana in Italia;
- della Delibera della Giunta Regionale n. 1016 del 12 settembre 2022 con la quale è stato preso atto del testo del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 così come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata Decisione;
- della Decisione della Commissione C(2024)4745 del 1° luglio 2024 che approva la riprogrammazione del programma regionale "PR Toscana FSE+ 2021-2027";
- della Deliberazione della Giunta Regionale n. 818 del 15 luglio 2024 avente ad oggetto Regolamento (UE) 2021/1060 - Presa d'atto della Decisione della Commissione C(2024) n. 4745 del 1° luglio 2024 che approva la riprogrammazione del Programma Regionale FSE+ 2021 – 2027 della Regione Toscana;
- della Decisione della Commissione C(2025) n. 3679 del 3 giugno 2025 recante modifica della decisione di esecuzione C(2022)6089 che approva il programma “PR Toscana FSE+ 2021-2027” per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo “Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita” per la Regione Toscana in Italia;
- della Delibera della Giunta Regionale n. 803 del 16 giugno 2025 di presa d'atto della Decisione della Commissione C(2025) n.3679 del 3 giugno 2025 che approva la riprogrammazione del Programma Regionale FSE+2021–2027 della Regione Toscana;
- della Delibera della Giunta Regionale n. 1501 del 18 dicembre 2023 e ss.mm.ii. con la quale è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Regionale FSE+ 2021-2027;
- dei Criteri di Selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo nella programmazione 2021-2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 18 novembre 2022 e ss.mm.ii;
- della Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 07/04/2014 con la quale sono state approvate le “Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti”;
- del D.L. 30 aprile 2019, n. 34 (Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi), convertito in L. n. 58/2019, che prevede, per i soggetti di cui all'art. 35, specifici obblighi di pubblicazione delle informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, nei propri siti internet o analoghi portali digitali e nella nota integrativa al bilancio di esercizio e nell'eventuale consolidato;
- degli articoli 63-64 del Regolamento (UE) 2021/1060 e dell'articolo 16 del Regolamento (UE) 2021/1057 in materia di ammissibilità delle spese;
- del DPR 10 marzo 2025, n. 66 - Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE)2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027;
- della Decisione di Giunta Regionale n. 2 del 19 giugno 2023 e ss.mm.ii. di approvazione del Sistema di Gestione

- e controllo del PR FSE+ 2021-2027;
- dell'art. 56 del Regolamento (UE) 2021/1060;
 - della Delibera di Giunta Regionale n. 62 del 29/01/2024 “Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Manuale per i beneficiari – Disposizioni per la gestione degli interventi oggetto di sovvenzioni a valere sul PR FSE+ 2021-2027 - Modifica”
 - del Decreto legislativo del 21/11/2007 n. 231 “Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione”, come modificato dal D.lgs. n. 90/2017 e dal D.lgs. n. 125/2019;
 - della Direttiva (UE) 2015/849 del 20 maggio 2015, modificata dalla direttiva (UE) 2018/843, relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo;
 - della Delibera di Giunta Regionale n. 595 del 20 maggio 2024 con la quale viene approvato lo schema tipo di avviso per il finanziamento di attività in concessione a valere sul PR FSE + Toscana 2021-2027;
 - della Legge Regionale 7/01/2015, n. 1 e ss.mm.ii. (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla L.R. 20/2008);
 - della Legge n.381 dell'8/11/1991 e ss.mm.ii. (Disciplina delle cooperative sociali);
 - della Legge Regionale n. 31 del 20/3/2000 (Partecipazione dell'Istituto degli Innocenti di Firenze all'attuazione delle politiche regionali di promozione e di sostegno rivolte all'infanzia e all'adolescenza)
 - della Legge Regionale n. 41 del 24/02/2005 e ss.mm.ii. (Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale);
 - del Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.15/R del 26/03/2008 e ss.mm.ii (Regolamento di attuazione dell'Art.62 della Legge Regionale n.41 del 24/02/2005);
 - della Legge Regionale n. 40 del 24/02/2005 e ss.mm.ii., che approva la Disciplina del servizio sanitario regionale;
 - del Decreto Legislativo n. 117 del 3/7/2017 (Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106);
 - della Legge Regionale n.65 del 22/7/2020 (Norme di sostegno e promozione degli enti del Terzo settore toscano)
 - della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (Convention on the Rights of the Child - CRC), approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e ratificata dall'Italia il 27 maggio 1991 con la Legge n. 176;
 - della Strategia generale dell'Unione europea sui diritti delle persone di minore età per il periodo 2021-2024 (COM (2021) 142, di cui alla Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni del 24/3/2021, che *“mira a costruire un nuovo approccio globale capace di rispondere a vecchie e nuove sfide. Adottando tale prima strategia globale, la Commissione si impegna a mettere i bambini e il loro superiore interesse al centro delle politiche della Ue e chiede agli Stati membri di fare altrettanto in linea con il principio di sussidiarietà”*);
 - del Sistema di garanzia europeo per i bambini vulnerabili (*European Child Guarantee*), di cui alla Raccomandazione del Consiglio Europeo del 14 giugno 2021, volto a garantire misure specifiche per minorenni a rischio di povertà o esclusione sociale, anche in ragione del prevedibile esito dell'impatto economico e sociale della pandemia da COVID-19;
 - della Strategia per i diritti dell'infanzia (2022-2027) (*Children's Rights in Action: from continuous implementation to joint innovation*), approvata il 23 febbraio 2022 dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa;
 - del 5° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2022-2023, approvato dall'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza il 21 maggio 2021 ed adottato con decreto del Presidente della Repubblica il 25 gennaio 2022;
 - delle Linee di indirizzo in tema di affidamento familiare approvate dalla Conferenza Unificata Stato-Regioni (C.U. 25/10/2012, come aggiornate nella C.U. dell'8/2/2024);
 - delle Linee di indirizzo in tema di accoglienza in strutture residenziali approvate dalla Conferenza Unificata Stato-Regioni (C.U. 14/12/2017, come aggiornate nella C.U. dell'8/2/2024);
 - delle Linee di indirizzo sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità approvate dalla Conferenza Unificata Stato-Regioni(C.U. 21/12/2017);
 - del Piano per la famiglia 2025-2027, adottato dall'Osservatorio nazionale della famiglia in data 9 dicembre 2024, ai sensi dell'articolo 1, comma 1250, lett. d), della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e che ha ottenuto l'intesa della Conferenza Unificata in data 27 marzo 2025;
 - del 6° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva

2025-2027, approvato dall'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza e adottato con decreto del Presidente della Repubblica 29 luglio 2025, in corso di registrazione presso i competenti organi di controllo;

- del Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2021-2025, approvato dal Consiglio regionale con risoluzione 27 luglio 2023, n. 239;

- del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2026 approvato dal Consiglio regionale con deliberazione 31 luglio 2025, n. 74 e la successiva Nota di aggiornamento al DEFER 2026 approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n.89 del 18 dicembre 2025 ed in particolare il Progetto regionale n.17 Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali e il Progetto regionale n. 18 Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri

- del "Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2024-2026" (PSSIR 2024-2026) approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 67 del 30 luglio 2025;

- della Delibera di Giunta Regionale n. 235 del 02/03/2025 che ha approvato gli elementi essenziali del presente avviso, ai sensi della Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 07/04/2014.

Dalla banca dati EUR_ Infra non risultano procedure di infrazione per inadempienze di competenza della Regione Toscana sulle materie oggetto del presente avviso. Le operazioni selezionate in esito alla presente procedura non sono quindi oggetto di parere motivato della Commissione per infrazione a norma dell'art. 258 TFUE.

Articolo 2 - Finalità generali

Il presente Avviso, che si colloca all'interno della priorità 3 "Inclusione sociale" del PR FSE+ 2021-2027, ha come oggetto la realizzazione di servizi per l'inclusione sociale dei minorenni che vivono nel proprio nucleo familiare e dei minorenni fuori dalla loro famiglia di origine in affidamento familiare o accolti in servizi residenziali.

Le azioni che verranno attuate attraverso il finanziamento dei servizi previsti con questo Avviso in riferimento alla Attività PAD 3.h.8. "Benessere e inclusione sociale e opportunità di crescita ed integrazione delle famiglie, inclusi i minori e povertà infantile", si inseriscono in maniera coerente nel contesto e nel quadro di quanto previsto negli atti di programmazione regionale e della strategia più generale tracciata nel PRS 2021-2025 e nel DEFER 2025 con particolare riferimento al Progetto regionale n.17 "Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali" che prevede espressamente l'elaborazione di un avviso pubblico finalizzato alla ripartizione della quota di risorse del FSE+2021-2027 destinata ai minorenni e al Progetto regionale n. 18 "Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri", che prevede tra i propri obiettivi la promozione di percorsi di tutela e protezione per i minorenni stranieri non accompagnati.

Articolo 3 - Definizione dei principi generali

Ciascun progetto presentato dovrà tener conto dei seguenti principi generali della programmazione PR FSE+ 2021-2027:

Rispetto dei diritti fondamentali e conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'UE e i principi fondamentali della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità;

- A. Parità tra uomini e donne, integrazione di genere e integrazione della prospettiva di genere;
- B. Accessibilità per le persone con disabilità.

Articolo 4 - Linee di indirizzo generali per la realizzazione degli interventi

Ai fini dell'attivazione e del finanziamento degli interventi da realizzare nell'ambito del presente Avviso, coerentemente e in continuità con le linee di indirizzo approvate con DGR n.1200 del 16/10/2023 per le attività 3.h.1 e 3.k.7 della programmazione 2021-2027 del FSE+, Priorità 3 INCLUSIONE SOCIALE e con la precedente DGR n. 570 del 29/05/2017, si confermano i principali concetti chiave di riferimento, quali la presa in carico integrata, le zone-distretto come ambiti territoriali di riferimento, nonché la co-progettazione tra pubbliche amministrazioni e enti del terzo settore degli interventi.

Complessivamente, la realizzazione dei servizi per minorenni e famiglie promossi attraverso il presente Avviso si fonda sui seguenti principi fondamentali, coerenti con la normativa di riferimento di cui all'art.1:

1. l'adozione di un approccio olistico, in linea con quanto richiamato nella Raccomandazione che istituisce una garanzia europea per l'infanzia e, in particolare, in riferimento all'inclusione sociale dei gruppi svantaggiati;
2. lo sviluppo di azioni indirizzate complessivamente a migliorare la capacità del sistema integrato di servizi

- sociali e sociosanitari integrati di incidere positivamente sulla promozione del benessere, sulla tutela della salute, sul sostegno all'autonomia di bambine/i, ragazze/i e delle loro famiglie nonché sulla riduzione delle disuguaglianze nell'accesso alle risorse e alle opportunità territoriali e sul contrasto alle povertà;
3. il riconoscimento dell'interdisciplinarietà quale metodo di lavoro di riferimento per corrispondere alla multidimensionalità dei bisogni e delle esigenze individuali, familiari e sociali delle persone, secondo un modello di presa in carico fondato sull'interazione tra enti, servizi e operatori e su équipes multidisciplinari in grado di corrispondere all'analisi e alla gestione delle situazioni più complesse; in questa prospettiva il lavoro in équipe si propone quale luogo inclusivo che offre opportunità di "tessitura" interprofessionale e interpersonale per co-costruire lo stesso progetto; luogo di co-decisionalità nel quale confrontare i diversi punti di vista, al fine di arrivare alla definizione condivisa della progettazione, evitando la frammentarietà degli sguardi e la dispersione delle informazioni, oltre alla segmentazione delle specifiche responsabilità e competenze; un luogo generativo, in cui la condivisione dei processi di analisi, progettazione e valutazione favorisce la costruzione di un linguaggio comune, la trasparenza della relazione con la famiglia e la corresponsabilità nell'agire dei servizi;
 4. l'incentivazione del protagonismo, dell'ascolto e della partecipazione dei minorenni e dei nuclei familiari destinatari ai percorsi ed alle misure proposte, anche attraverso il coinvolgimento diretto di gruppi formali o informali dei soggetti target nei processi di sviluppo del progetto fin dalle fasi iniziali;
 5. il ruolo e le funzioni degli Ambiti Territoriali Sociali: ai sensi delle leggi regionali 40 e 41 del 2005 e ss.mm.ii, la zona-distretto è l'ambito territoriale ottimale di valutazione dei bisogni sanitari e sociali delle comunità, nonché di organizzazione ed erogazione dei servizi inerenti alle reti territoriali sanitarie, socio-sanitarie e sociali integrate. Tutti gli interventi connessi all'attuazione delle attività della Priorità 3 del PR FSE+ 2021-2027 dovranno quindi svilupparsi secondo una strategia complessivamente volta ad assicurare la più alta integrazione e coerenza con le indicazioni regionali in materia di interventi sociali e socio-sanitari. Le Società della Salute e, ove non costituite, il soggetto pubblico espressamente individuato dalla Conferenza zonale dei Sindaci, saranno chiamati a garantire la coerenza e il coordinamento generali tra i progetti cofinanziati dal PR FSE+ 2021/2027 e i propri sistemi di programmazione e gestione dei servizi e degli interventi sociali e sociosanitari, svolgendo a tal fine azioni di indirizzo, programmazione strategica, promozione e monitoraggio a livello territoriale. Le zone-distretto rappresentano quindi gli ambiti territoriali di riferimento per la progettazione e realizzazione dei suddetti interventi, i quali necessitano di una pianificazione strategica integrata che possa contare sulla definizione pluriennale delle risorse. Gli interventi sono finanziati come attività in concessione nel quadro del presente Avviso pubblico per la presentazione di progetti (chiamata di progetti) con procedura non competitiva;
 6. il coinvolgimento del soggetto pubblico che rappresenta la zona-distretto, ovvero la Società della Salute o, ove non costituita, il soggetto pubblico espressamente individuato dalla Conferenza zonale integrata, chiamato a svolgere il ruolo di soggetto attuatore e capofila del raggruppamento di scopo richiesto dall'Avviso, al fine di assicurare la presa in carico integrata del bisogno sanitario e sociale ed allo scopo di rendere la programmazione delle attività finanziate dal FSE+ coerente con i bisogni zonali rilevati;
 7. la centralità del Terzo Settore: tutte le candidature presentate in risposta al presente Avviso devono essere elaborate in un processo di coprogettazione, di cui alla LR 65/2020¹, come definito anche nell'Allegato A della DGR 1200/2023 che approva le "Linee di indirizzo per la realizzazione degli interventi della Priorità 3 Inclusione, Attività PAD 3.h.1 e 3.k.7 del PR FSE+ 2021-2027", presa in considerazione per analogia di interventi. In questo senso, tenuto conto della natura ad elevata integrazione sociosanitaria dei servizi per minorenni e famiglie oggetto del presente Avviso e considerate le funzioni e competenze conferite dalla normativa regionale in materia di programmazione e gestione dei servizi, la Società della Salute dovrà avviare procedura di evidenza pubblica conforme alle normative vigenti per selezionare gli enti del Terzo settore e altri eventuali soggetti pubblici e privati allo scopo di elaborare il progetto da presentare alla Regione Toscana. Per le zone distretto in cui la Società della Salute non è costituita, tale procedura di evidenza pubblica dovrà essere avviata dal soggetto pubblico espressamente individuato dalla Conferenza zonale Integrata nell'ambito delle convenzioni per l'esercizio delle funzioni di integrazione sociosanitaria. I soggetti che parteciperanno alla procedura di evidenza pubblica non devono necessariamente avere la propria sede legale nella zona distretto. I soggetti che parteciperanno alla procedura in una zona distretto potranno farlo anche in altre zone.

¹ A seguito del Protocollo d'intesa sottoscritto tra Regione Toscana, Anci Toscana, Cesvot e Forum del Terzo Settore della Toscana nel 2022, è stato elaborato il Sussidiario su amministrazione condivisa. L'obiettivo del sussidiario è quello di accompagnare l'applicazione degli istituti della co-programmazione e co-progettazione e contribuire così alla trasformazione degli orientamenti legislativi in prassi di lavoro consolidate. Il documento è scaricabile al seguente link: <https://amministrazionecondivisatoscana.it/>

È inoltre possibile e fortemente raccomandato prevedere la partecipazione di soggetti sostenitori con funzioni promozionali e di advocacy nei confronti dei minorenni e delle famiglie indicati quali gruppi target destinatari delle misure di cui al presente Avviso.

Articolo 5 - Tipologie di interventi ammissibili, destinatari e modalità attuative

Sono ammissibili i progetti che prevedono l'attività di seguito elencata:

Attività PAD:

Priorità:	3 Inclusione Sociale
Obiettivo specifico:	h- Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati
Attività PAD:	3.h.8
Risorse disponibili:	€ 6.000.000
Obiettivi dell'intervento:	Realizzazione di servizi per l'inclusione sociale dei minorenni che vivono nel proprio nucleo familiare e dei minorenni fuori dalla loro famiglia di origine in affidamento familiare o accolti in servizi residenziali e in favore di neo-maggiorenni in carico ai servizi sociali e/o sociosanitari territoriali
Beneficiari secondo la definizione di cui all'art. 2(9) del Reg (UE) 2021/1060	ATS già costituita fra Soggetti pubblici ed enti privati che operano nella prevenzione, tutela e promozione dei diritti dei minorenni, nel sostegno alle genitorialità e nei servizi per le famiglie e nel sostegno all'autonomia dei minorenni e dei neomaggiorenni
Destinatari:	Azione 1: minorenni e le loro famiglie in carico ai servizi sociali e a rischio di isolamento sociale e di emarginazione Azione 2: minorenni in carico ai servizi sociali e/o sociosanitari territoriali. Azione 3: minorenni e neo-maggiorenni in carico ai servizi sociali e/o sociosanitari territoriali nella fascia di età compresa tra i 16 e 21 anni, in condizione di svantaggio e a rischio di esclusione sociale e/o in affido al servizio sociale (siano essi in prosieguo amministrativo o meno). Azione 4: minorenni in situazioni ad elevata complessità sotto il profilo sociosanitario in carico ai servizi sociali e/o sociosanitari territoriali.
Modalità di rendicontazione:	
Tassi forfettari:	<i>Costi di personale + 30% a copertura degli altri costi del progetto</i>

Il presente Avviso si propone di promuovere l'innovazione e il potenziamento del sistema integrato di interventi territoriali per minorenni e famiglie attraverso un complesso di azioni di prevenzione, protezione, sostegno e accompagnamento in ambito sociale, sociosanitario e socioeducativo a livello di zona-distretto.

In particolare, obiettivo dell'Avviso è quello di supportare i nuclei familiari, le persone, i minorenni e i giovani neomaggioranni tra 18 e 21 anni particolarmente vulnerabili o in condizione di fragilità e a rischio di esclusione sociale, attraverso modelli di presa in carico integrata tra servizi sociali, sanitari, educativi e formativi e percorsi di comunità e prossimità, fortemente caratterizzati dalle dimensioni di collaborazione e coprogettazione con gli ETS, che si esprimano in azioni a sostegno della genitorialità e delle relazioni familiari accanto ad interventi di assistenza e tutela più diretti ai minorenni.

Nello svolgimento degli interventi a livello di zona-distretto dovranno in ogni caso essere promosse e garantite la più stretta integrazione e le necessarie forme di scambio informativo e raccordo organizzativo con i Centri per le Famiglie², i consultori e gli altri servizi specialistici delle ASL e delle Aziende Ospedaliere Universitarie, con i Centri Affidato di zona, con i Centri per l'Adozione di Area Vasta e con tutto il sistema di inclusione sociale per minorenni, giovani e famiglie sia a titolarità pubblica che degli Enti del Terzo Settore.

Di seguito, si delineano gli interventi finanziabili attraverso il presente Avviso raggruppati in quattro Azioni. Le proposte progettuali potranno prevedere l'attivazione di una o più Azioni con l'obiettivo di consolidare, estendere e rafforzare l'offerta dei servizi per minorenni, neomaggioranni e famiglie a livello territoriale. All'interno delle singole azioni possono essere previsti tutti o una parte dei servizi/interventi elencati.

L'avviso stabilisce le modalità attuative specifiche per gli interventi elencati. Per eventuali altri aspetti non previsti dall'avviso, si rinvia a quanto disposto dal "Manuale per i beneficiari: Disposizioni per la gestione degli interventi oggetto di sovvenzioni a valere sul PR FSE+ 2021-2027" (d'ora in poi "Manuale per i beneficiari") approvato con DGR 62/2024.

Nell'ambito del presente avviso si applica il tasso forfettario del 30% dei costi diretti per il personale a copertura degli altri costi del progetto, ai sensi dell'art. 56.1 del RDC. L'importo indicato nella tabella 5 per ciascuna zona distretto è comprensivo della quota relativa al tasso forfettario. Le uniche spese ammissibili da documentare saranno quelle relative alle figure professionali elencate ai seguenti punti per le attività documentate di *front-office*. Tutti gli altri costi diretti, nonché i costi indiretti rientrano nel tasso forfettario.

Il piano finanziario del progetto (PED), che deve essere compilato attraverso l'applicazione del Formulario on line di cui all'art. 10 del presente avviso, deve quindi valorizzare **esclusivamente** le voci di spesa del personale, dettagliate nei paragrafi successivi (figure professionali coinvolte), sulle quali viene calcolato automaticamente l'importo forfettario a copertura degli altri costi del progetto.

Per la rendicontazione trimestrale delle spese nell'ambito del monitoraggio finanziario si rimanda all'art. 15, punto 3 dell'avviso "Monitoraggio dei dati fisici e finanziari"; per le modalità di presentazione del rendiconto finale all'art 15, punto 8 "Termine del progetto e rendiconto finale" e per i criteri generali di ammissibilità della spesa al par. B.6 del "Manuale per i beneficiari".

Azione 1: Servizi di educativa domiciliare per minorenni e famiglie

A) Descrizione intervento

La prima tipologia di intervento è costituita dai servizi di educativa domiciliare per minorenni in carico ai servizi sociali e/o sociosanitari territoriali e le loro famiglie, a sostegno della protezione delle relazioni tra il/la bambino/a-ragazzo/a, l'adolescente, i componenti il nucleo familiare e il suo ambiente di vita, con l'obiettivo di salvaguardare, migliorare e/o rinforzare tali legami, in termini di prevenire situazioni di rischio, connettendosi di norma – per ricercare la più ampia complementarietà e integrazione – a tutti gli altri dispositivi attivi per il minorenne e il nucleo familiare, in accordo con la scuola/servizio educativo per

² Si veda il "Modello di Centro per le Famiglie" all'interno del Progetto "Supporto per lo sviluppo dei Centri per la famiglia e il coordinamento di interventi in materia di servizi di protezione e inclusione sociale per nuclei familiari multiproblematici e/o persone particolarmente svantaggiate", promosso ed attuato dal Dipartimento per le politiche per la famiglia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, nell'ambito del P.O.N. Inclusione 2014/2020 (<http://www.poninclusionefamiglia.it/wp-content/uploads/2022/11/Modello-Centro-per-le-famiglie-.pdf>).

la prima infanzia/scuola dell'infanzia, l'autorità giudiziaria laddove coinvolta, e i servizi sociali e sociosanitari.

L'Educativa domiciliare è il dispositivo attraverso il quale gli educatori sono presenti con regolarità nel contesto di vita della famiglia, nella sua casa e nel suo ambiente di vita, per valorizzare le risorse che là si manifestano e per accompagnare il processo di costruzione di risposte positive (competenze e strategie) ai bisogni evolutivi del minore da parte della/e figura/e genitoriale/i in maniera progressivamente più autonoma. Il grado di intensità del servizio educativo domiciliare è definito nel progetto quadro elaborato dall'equipe multidisciplinare che ha in carico il minorenne e la sua famiglia, all'interno della quale è presente la famiglia stessa e varia in base agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi dell'intervento correlati ai bisogni, esigenze, risorse ed opportunità presenti.

Attraverso l'intervento di educativa domiciliare inoltre si persegue l'obiettivo del superamento dell'isolamento sociale e dell'emarginazione in cui spesso bambini/e, ragazzi/e e famiglie vivono in quanto l'esclusione sociale e la difficoltà ad accedere alle risorse che l'ambiente di vita offre sono le concause più diffuse della vulnerabilità e della povertà educativa, l'intervento di educativa pertanto non può prescindere dalla conoscenza approfondita del contesto ambientale della famiglia che consenta quindi l'individuazione delle risorse in esso presenti e riconosca l'educatore stesso come una risorsa.

Gli interventi possono prevedere azioni di prevenzione del disagio mirate e personalizzate oppure l'avvio di un percorso di accompagnamento per la predisposizione di un progetto a sostegno del/la bambino/a, adolescente e della sua famiglia, e/o rivolti anche a minorenni e famiglie nei primi 1000 giorni di vita.

Gli interventi di educativa domiciliare finanziabili con il presente Avviso possono essere rivolti inoltre a minorenni che vivono fuori dalla famiglia d'origine con l'obiettivo di sostenere il processo di riunificazione familiare intesa come "un processo finalizzato a garantire la miglior relazione possibile a genitori e bambine/i che vivono separatamente", dalla fase precedente all'ingresso in struttura/affidamento familiare fino alla fase in uscita dalla struttura/affidamento e di rientro nel contesto familiare.

In particolare, all'interno di questa prima tipologia di interventi potranno essere attivati:

- servizi di educativa domiciliare per minorenni e famiglie con obiettivo di prevenzione di situazioni di rischio;
- servizi di educativa domiciliare per minorenni e famiglie con obiettivo di sostenere e potenziare i legami familiari;
- servizi di educativa domiciliare per minorenni e famiglie con obiettivo il superamento dell'isolamento sociale e dell'emarginazione;
- servizi di educativa domiciliare per minorenni che vivono fuori dalla famiglia d'origine con l'obiettivo di sostenere il processo di riunificazione con il nucleo familiare di origine prima durante e dopo il collocamento in struttura o famiglia affidataria.

Nell'ambito e a sostegno dei servizi indicati nell'elenco precedente, nonché nell'ottica di promuovere la più ampia integrazione, multidisciplinarietà e appropriatezza degli interventi, potranno essere realizzati anche:

- interventi di sostegno psicologico;
- interventi e prestazioni di accompagnamento in ottica interculturale e di mediazione linguistico-culturale.

I servizi di educativa domiciliare finanziabili con il presente Avviso possono essere organizzati sia in forma individuale (ovvero per un singolo minorenne) che in forma collettiva (ovvero per due o più minorenni).

B) Destinatari

Minorenni e le loro famiglie in carico dei servizi sociali a rischio di isolamento sociale e di emarginazione

C) Figure professionali coinvolte

I servizi possono essere effettuati esclusivamente dalle figure professionali di seguito elencati. Dal momento che le figure professionali previste dall'avviso non sono assimilabili a quelle declinate e normate dal "Manuale per i beneficiari", la tabella include anche una conversione tra loro e le voci del PED (preventivo) da utilizzare. Le modalità e la documentazione necessaria per la rendicontazione vengono stabilite ai paragrafi successivi. Per la corretta classificazione del personale come interno (persone legate al beneficiario da un rapporto di lavoro dipendente oppure nella disponibilità del beneficiario (distacco) ai sensi dell'art 30 del D.lgs 276/2003 e s.m.i.) o esterno (risorse professionali che hanno con il beneficiario

un rapporto di lavoro non dipendente), nonché per la relativa documentazione si rimanda alle indicazioni del par. **B.8 a – d1** del “Manuale per i beneficiari”.

Tabella 1

Azione	Servizi e interventi finanziabili	Figure professionali	Voce PED da utilizzare per l'inserimento sul SI FSE
Servizi di educativa domiciliare per minorenni e famiglie	Servizi di educativa domiciliare	- Educatore professionale socio-pedagogico (laurea triennale L-19 in Scienze dell'educazione e della formazione, o requisiti indicati ai sensi della Legge di bilancio n. 205/2017, art. 1, commi 594 – 601)	B. 2.2.1 Tutor interno B. 2.2.2 Tutor esterno
	Interventi di sostegno psicologico	- Psicologo (Laurea Magistrale in Psicologia, e iscrizione Albo degli psicologi)	B 2.1.10 Orientatore interno B 2.1.11 Orientatore esterno
	Interventi di accompagnamento e mediazione linguistico-culturale	- Formatore interculturale (Laurea triennale in Formatore per lo Sviluppo delle Risorse Umane e dell'interculturalità o equipollenti lauree triennali scienze della formazione) - Mediatore culturale o interculturale (diploma in Tecnico della progettazione degli interventi di orientamento e integrazione interculturale per cittadini stranieri, dell'accompagnamento all'accesso ai servizi e della mediazione linguistico-culturale - mediatore interculturale Figura Professionale Qualifica 506; corso di Alta Formazione per Mediatori Culturali; corso di laurea in mediazione linguistica e culturale, o in Scienze dell'educazione, o in Scienze Politiche e relazioni internazionali)	B 2.3.2 Personale tecnico-professionale esterno B 2.3.7 Personale tecnico-professionale interno

D) Gestione amministrativa degli interventi

Il soggetto attuatore invia una comunicazione di avvio dell’Azione 1 con allegati l’elenco delle risorse professionali impegnate in quest’attività e i relativi curricula sottoscritti.

Prima di iniziare la propria attività, le figure professionali devono essere incaricate nelle modalità indicate al par. B.8 del “Manuale per i beneficiari”. I documenti di incarico devono riportare un chiaro riferimento al progetto, alle attività e alla figura professionale inclusa fra quelle indicate nella tabella 1, il periodo di

svolgimento, la specifica delle ore da svolgere e il costo orario³.

Per ogni singolo destinatario deve essere compilata e firmata la scheda di iscrizione (modello allegato 6) e i relativi dati devono essere riportati nel Sistema informativo FSE (d'ora in poi "S.I.") nella scheda attività (cosiddetta "matricola") dell'Azione 1 (si veda anche l'articolo 15.3 dell'avviso).

Ogni mese la risorsa professionale redige una time-card (modello allegato 8) relativa all'attività svolta, firmata per ogni singola ora e controfirmata, a fine mese, dal dirigente responsabile del soggetto pubblico capofila. Si ricorda che devono essere inserite solo le ore di *front-office*, ovvero le ore svolte in presenza del destinatario/dei destinatari. Le time-card devono contenere le seguenti informazioni: zona-distretto, soggetto capofila, titolo del progetto, azione di riferimento, il nominativo e il profilo della figura professionale, l'ente di appartenenza, nominativo del destinatario, data e ora, l'attività svolta (tra quelle indicate nella tabella 1).

L'ulteriore documentazione attinente alle diverse fasi di attuazione dell'Azione 1, compresa quella comprovante la valutazione e la selezione dei destinatari e i progetti personalizzati, deve essere comunque conservata nella sede del soggetto attuatore e, su richiesta, messa a disposizione dell'Amministrazione regionale o di altri Organi di controllo.

Azione 2: Servizi di educativa e animazione territoriale per minorenni

A) Descrizione dell'intervento

La seconda tipologia di intervento è costituita dai servizi di educativa e animazione territoriale per minorenni in carico ai servizi sociali e/o sociosanitari territoriali, con l'obiettivo di promuovere azioni e contesti partecipativi e di incentivazione del protagonismo dei beneficiari degli interventi anche in ottica di prevenzione, rivolto alle fasce di minorenni in situazione di fragilità o vulnerabilità familiare e/o sociale, tra cui adolescenti a rischio, minorenni con background migratorio, NEET, minorenni provenienti da percorsi penali, minorenni stranieri non accompagnati.

I servizi e gli interventi di educativa e animazione territoriale dovranno prevedere – con particolare attenzione alla fascia degli e delle adolescenti in carico ai servizi sociali e/o sociosanitari territoriali – la realizzazione di percorsi partecipativi e di cittadinanza attiva che favoriscano l'empowerment, l'ascolto e il coinvolgimento dei ragazzi e delle ragazze nei luoghi propri di vita, superando la logica dello sportello, anche in sinergia con scuole, agenzie formative, Consultori e Case della Salute/Case di comunità, associazionismo culturale, sociale, sportivo, centri o spazi giovani, centri di aggregazione, Centri per le Famiglie e altri servizi sul territorio coinvolti nell'obiettivo di promuovere la riduzione delle disuguaglianze e delle distanze nell'accesso ai servizi (tra i quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: laboratori educativi, gruppi di autosostegno e ascolto psicologico per adolescenti, percorsi di accompagnamento e sostegno all'accesso allo sport e alle risorse culturali e ambientali del territorio, esperienze e percorsi partecipativi, di attivazione e ascolto per adolescenti con background migratorio).

Presupposto fondamentale di tali interventi è quello di riconoscere gli e le adolescenti quali protagonisti del proprio percorso, interlocutori esperti della propria condizione al fine di decostruire una narrazione che vada ad alimentare il rischio di patologizzazione e autopatologizzazione, prevenire il rischio di esclusione o di ritiro sociale, sostenere processi di coinvolgimento nei percorsi di presa in carico.

In particolare, all'interno di questa seconda tipologia di interventi potranno essere attivati:

- servizi/interventi educativi di supporto e potenziamento di processi partecipativi nei centri e nelle strutture territoriali di zona-distretto per minorenni, in particolare nella fascia d'età 11-17 (in collaborazione con centri o spazi giovani, centri di aggregazione, Centri per le Famiglie, Consultori, Case della Salute e Case di comunità, altri servizi sul territorio);
- servizi/interventi educativi per promuovere processi partecipativi all'interno dei percorsi dedicati e dei progetti educativi individualizzati dei minorenni in carico ai servizi sociali e/o sociosanitari territoriali sostenendo l'integrazione del loro punto di vista con quello degli operatori e delle operatrici in ambito sociale, sanitario, educativo e penale;
- servizi/interventi di educativa e animazione territoriale per minorenni, in particolare nella fascia d'età 14-

³ Per il personale interno si determina il costo medio orario (CMO) utilizzando l'allegato 9 dell'avviso.

17, in condizioni di fragilità psicosociale in carico ai servizi sociali e/o sociosanitari territoriali tra cui minorenni stranieri non accompagnati, minorenni provenienti da percorsi penali, in affidamento ai servizi sociali per attivazione di percorsi di inclusione e inserimento sociale.

Nell'ambito e a sostegno dei servizi e degli interventi indicati nell'elenco precedente, nonché nell'ottica di promuovere la più ampia integrazione, multidisciplinarietà e appropriatezza, potranno essere realizzati anche:

- interventi di sostegno psicologico;
- interventi e prestazioni di accompagnamento in ottica interculturale e di mediazione linguistico-culturale.

B) Destinatari

Minorenni in carico ai servizi sociali e/o sociosanitari territoriali.

C) Figure professionali coinvolti

I servizi possono essere effettuati esclusivamente dalle figure professionali di seguito elencati. Dal momento che le figure professionali previste dall'avviso non sono assimilabili a quelle declinate e normate dal "Manuale per i beneficiari", la tabella include anche una conversione tra loro e le voci del PED da utilizzare. Le modalità e la documentazione necessaria per la rendicontazione vengono stabiliti ai paragrafi successivi. Per la corretta classificazione del personale come interno (persone legate al beneficiario da un rapporto di lavoro dipendente oppure nella disponibilità del beneficiario (distacco) ai sensi dell'art 30 del D.lgs 276/2003 e s.m.i.) o esterno (risorse professionali che hanno con il beneficiario un rapporto di lavoro non dipendente), nonché per la relativa documentazione si rimanda alle indicazioni del par. **B.8 a – d1** del "Manuale per i beneficiari".

Tabella 2

Azione	Servizi e interventi finanziabili	Figure professionali	Voce PED da utilizzare per l'inserimento sul SI FSE
Servizi e interventi di educativa e animazione territoriale per minorenni	Servizi/interventi di educativa e animazione territoriale	- Educatore professionale socio-pedagogico (laurea triennale L-19 in Scienze dell'educazione e della formazione, o requisiti indicati ai sensi della Legge di bilancio n. 205/2017, art. 1, commi 594 – 601)	B. 2.2.1 Tutor interno B. 2.2.2 Tutor esterno
		- Tecnico dell'animazione socio-educativa (diploma di Scuola Media Superiore e corso di formazione per animatori sociali o equivalenti)	B 2.1.3 Codocenti interni B 2.1.6 Codocenti esterni
	Interventi di sostegno psicologico	- Psicologo (laurea magistrale in psicologia e iscrizione Albo degli psicologi)	B 2.1.10 Orientatore interno
			B 2.1.11 Orientatore esterno
Interventi di accompagnamento e mediazione linguistico-culturale	- Mediatore culturale o interculturale (diploma in Tecnico della progettazione degli interventi di orientamento e integrazione interculturale per cittadini stranieri, dell'accompagnamento all'accesso ai servizi e della mediazione linguistico-culturale - mediatore interculturale Figura Professionale Qualifica 506; corso di	B 2.3.2 Personale tecnico-professionale esterno	

		Alta Formazione per Mediatori Culturali; corso di laurea in mediazione linguistica e culturale, o in Scienze dell'educazione, o in Scienze Politiche e relazioni internazionali)	B 2.3.7 Personale tecnico-professionale interno
		- Formatore interculturale (Laurea triennale in Formatore per lo Sviluppo delle Risorse Umane e dell'interculturalità o equipollenti lauree triennali scienze della formazione)	

D) Modalità di attuazione

Il soggetto capofila invia una comunicazione di avvio dell'azione 2 con allegati l'elenco delle risorse professionali impegnate in quest'attività e i relativi curricula sottoscritti.

Prima di iniziare la propria attività, le figure professionali devono essere incaricate nelle modalità indicate al par. B.8 del "Manuale per i beneficiari". I documenti di incarico devono riportare un chiaro riferimento al progetto, alle attività e alla figura professionale tra quelle di cui alla tabella 2, il periodo di svolgimento, la specifica delle ore da svolgere e il costo orario⁴.

Per ogni singolo destinatario deve essere compilata e firmata la scheda di iscrizione (modello allegato 6) e i relativi dati devono essere riportati nel S.I nella scheda attività (cosiddetta "matricola") dell'Azione 2 (si veda anche l'articolo 15.3 dell'avviso).

Ogni mese la risorsa professionale redige una time-card (modello allegato 8) relativa all'attività svolta, firmata per ogni singola ora e controfirmata, a fine mese, dal dirigente responsabile del soggetto pubblico capofila. Si ricorda che devono essere inserite solo le ore di *front-office*, ovvero le ore svolte in presenza del destinatario/dei destinatari. Le time-card devono contenere le seguenti informazioni: zona-distretto, soggetto capofila, titolo del progetto, azione di riferimento, il nominativo e il profilo della figura professionale, l'ente di appartenenza, nominativo del destinatario, data e ora, l'attività svolta (tra quelle indicate nella tabella 2).

L'ulteriore documentazione attinente alle diverse fasi di attuazione dell'Azione 2 non citata sopra, compresa quella comprovante la valutazione e selezione dei destinatari e il progetto personalizzato che prevede l'attivazione dei servizi, deve essere comunque conservata nella sede del soggetto attuatore e, su richiesta, messa a disposizione dell'Amministrazione regionale o di altri Organi di controllo.

Azione 3: Servizi e interventi socio-educativi di sostegno all'autonomia per minorenni e giovani neo-maggioresenni tra 16 e 21 anni

A) Descrizione dell'intervento

La terza tipologia di intervento finanziabile attraverso il presente Avviso è costituita dai servizi e interventi socio educativi di sostegno all'autonomia per minorenni e neo-maggioresenni in carico ai servizi sociali e/o sociosanitari territoriali nella fascia di età tra i 16 e 21 anni in condizione di svantaggio e a rischio di esclusione sociale e/o in affidato al servizio sociale (siano essi in prosieguo amministrativo o meno).

Tali interventi si pongono l'obiettivo di coniugare le istanze di protezione e tutela con un percorso verso l'autonomia, inteso come accompagnamento e sostegno all'inserimento sociale nel passaggio alla maggiore età di ragazzi e ragazze con un background di difficoltà o in assenza di reti parentali attive e/o che vivono situazioni di svantaggio psicofisico e/o sociale o di isolamento dal contesto sociale di riferimento, tra cui minorenni stranieri non accompagnati, minorenni provenienti da percorsi penali, care leavers, attraverso azioni che vadano a valorizzare le risorse individuali in un contesto sociale inclusivo, attraverso strumenti e dispositivi orientati a rafforzare processi di consapevolezza del proprio protagonismo nel processo di crescita, seppure in condizioni di fragilità, per uno sviluppo graduale delle capacità di far fronte agli impegni scolastici, lavorativi, di gestione del proprio ambiente di vita, senza tralasciare la dimensione relazionale, sia tra pari, che con i vari soggetti di riferimento.

⁴ Per il personale interno si determina il costo medio orario (CMO) utilizzando l'allegato 9 dell'avviso.

In particolare, all'interno di questa terza tipologia di interventi potranno essere attivati:

- servizi e interventi socioeducativi di tutoring e mentoring per l'accompagnamento all'autonomia e per la costruzione di reti che vadano a sviluppare il capitale sociale, a rafforzare l'autonomia personale e sociale e l'integrazione sociale e lavorativa;
- servizi e interventi socioeducativi di tutoring a sostegno dell'autonomia abitativa, anche attraverso azioni e strumenti di orientamento, accompagnamento alla ricerca e all'individuazione di soluzioni alloggiative e di servizi di sostegno allo sviluppo di percorsi di housing e cohousing;

Nell'ambito e a sostegno dei servizi e degli interventi indicati nell'elenco precedente, nonché nell'ottica di promuovere la più ampia integrazione, multidisciplinarietà e appropriatezza, potranno essere realizzati anche:

- interventi di sostegno psicologico;
- interventi e prestazioni di accompagnamento in ottica interculturale e di mediazione linguistico-culturale.

B) Destinatari

Minorenni e neo-maggiorenni in carico ai servizi sociali e/o sociosanitari territoriali nella fascia di età compresa tra i 16 e 21 anni, in condizione di svantaggio, a rischio di esclusione sociale e/o in affido al servizio sociale (siano essi in prosieguo amministrativo o meno)

C) Figure professionali coinvolti

I servizi possono essere effettuati esclusivamente dalle figure professionali di seguito elencati. Dal momento che le figure professionali previste dall'avviso non sono assimilabili a quelle declinate e normate dal "Manuale per i beneficiari", la tabella include anche una conversione tra loro e le voci del PED da utilizzare. Le modalità e la documentazione necessaria per la rendicontazione vengono stabiliti ai paragrafi successivi. Per la corretta classificazione del personale come interno (persone legate al beneficiario da un rapporto di lavoro dipendente oppure nella disponibilità del beneficiario (distacco) ai sensi dell'art 30 del D.lgs 276/2003 e s.m.i.) o esterno (risorse professionali che hanno con il beneficiario un rapporto di lavoro non dipendente), nonché per la relativa documentazione si rimanda alle indicazioni del par. **B.8 a – d1** del "Manuale per i beneficiari".

Tabella 3

Azione	Servizi e interventi finanziabili	Figure professionali	Voce PED da utilizzare per l'inserimento sul SI FSE
Servizi e interventi socio-educativi di sostegno all'autonomia per minorenni e giovani neomaggiorenni tra 16 e 21 anni	Servizi/interventi socioeducativi, tutoring e mentoring	- Educatore professionale socio-pedagogico (laurea triennale L-19 in Scienze dell'educazione e della formazione, o requisiti indicati ai sensi della Legge di bilancio n. 205/2017, art. 1, commi 594 – 601)	B. 2.2.1 Tutor interno B. 2.2.2 Tutor esterno
		- Tecnico dell'animazione socio-educativa (diploma di Scuola Media Superiore e corso di formazione per animatori sociali o equivalenti)	B 2.1.3 Codocenti interni B 2.1.6 Codocenti esterni
	Interventi di sostegno psicologico	- Psicologo (laurea magistrale in psicologia e iscrizione Albo degli psicologi)	B 2.1.10 Orientatore interno B 2.1.11 Orientatore

			esterno
	Interventi di accompagnamento interculturale e mediazione linguistico-culturale	- Formatore interculturale (Laurea triennale in Formatore per lo Sviluppo delle Risorse Umane e dell'interculturalità o equipollenti lauree triennali scienze della formazione)	B 2.3.2 Personale tecnico-professionale esterno
		- Mediatore culturale o interculturale (diploma in Tecnico della progettazione degli interventi di orientamento e integrazione interculturale per cittadini stranieri, dell'accompagnamento all'accesso ai servizi e della mediazione linguistico-culturale - mediatore interculturale Figura Professionale Qualifica 506; corso di Alta Formazione per Mediatori Culturali; corso di laurea in mediazione linguistica e culturale, o in Scienze dell'educazione, o in Scienze Politiche e relazioni internazionali)	B 2.3.7 Personale tecnico-professionale interno

D) Gestione amministrativa degli interventi

Il soggetto attuatore invia una comunicazione di avvio dell'Azione 3 con allegati l'elenco delle risorse professionali impegnate in quest'attività e i relativi curricula sottoscritti.

Prima di iniziare la propria attività, le figure professionali devono essere incaricate nelle modalità indicate al par. B.8 del "Manuale per i beneficiari". I documenti di incarico devono riportare un chiaro riferimento al progetto, alle attività e alla figura professionale inclusa fra quelle della tabella 3, il periodo di svolgimento, la specifica delle ore da svolgere e il costo orario⁵.

Per ogni singolo destinatario deve essere compilata e firmata la scheda di iscrizione (modello allegato 6 o modello allegato 7 nel caso di maggiorenni) e i relativi dati devono essere riportati nel S.I. nella scheda attività (cosiddetta "matricola") dell'Azione 3 (si veda anche l'articolo 15.3 dell'avviso).

Ogni mese la risorsa professionale redige una time-card (modello allegato 8) relativa all'attività svolta, firmata per ogni singola ora e controfirmata, a fine mese, dal dirigente responsabile del soggetto pubblico capofila. Si ricorda che devono essere inserite solo le ore di *front-office*, ovvero le ore svolte in presenza del destinatario/dei destinatari. Le time-card devono contenere le seguenti informazioni: zona-distretto, soggetto capofila, titolo del progetto, azione di riferimento, il nominativo e il profilo della figura professionale, l'ente di appartenenza, nominativo del destinatario, data e ora, l'attività svolta (tra quelle indicate nella tabella 3).

L'ulteriore documentazione attinente alle diverse fasi di attuazione dell'Azione 3 non citata sopra, compresa quella comprovante la valutazione e selezione dei destinatari e il progetto personalizzato che prevede l'attivazione dei servizi, deve essere comunque conservata nella sede del soggetto attuatore e, su richiesta, messa a disposizione dell'Amministrazione regionale o di altri Organi di controllo.

Azione 4: Servizi socio-educativi per minorenni in situazioni ad elevata complessità sotto il profilo sociosanitario

A) Descrizione dell'intervento

La quarta tipologia di intervento finanziabile attraverso il presente Avviso è costituita dai servizi socioeducativi per minorenni in situazioni ad elevata complessità sotto il profilo sociosanitario in carico ai

⁵ Per il personale interno si determina il costo medio orario (CMO) utilizzando l'allegato 9 dell'avviso.

servizi sociali e/o sociosanitari territoriali.

Tali servizi, che si caratterizzano per obiettivi di innovazione e per una forte valenza di integrazione sociosanitaria, assumono come obiettivo primario il rafforzamento dei percorsi rivolti a minorenni in affidamento familiare nonché a minorenni accolti in strutture residenziali o inseriti in servizi semi-residenziali. Essi sono finalizzati a potenziare la capacità complessiva del sistema di rispondere ai bisogni di accoglienza e di integrazione di minorenni che si trovano in condizioni di disagio psicosociale o di ritiro sociale, che manifestano difficoltà comportamentali, che risultano esposti al rischio di patologie di carattere psichiatrico o che presentano fragilità personali e bisogni complessi connessi anche a limitazioni dell'autonomia. In tale prospettiva, gli interventi sono orientati a sostenere livelli di intensità assistenziale individualizzata quanto più elevati e appropriati possibili, in coerenza con la specificità delle situazioni e con la necessità di garantire risposte integrate e mirate.

I servizi sono finalizzati a sostenere le risorse e le potenzialità del minorenne, favorendone il raggiungimento dei più elevati livelli possibili di autonomia, attraverso un approccio individualizzato. Essi possono configurarsi anche come contributo al rafforzamento dell'integrazione tra ambito sociale e ambito sanitario, mediante l'apporto di personale educativo e/o di personale specializzato e qualificato, nell'ottica di garantire la presa in carico di situazioni caratterizzate da elevata complessità sotto il profilo sociosanitario all'interno di equipe multi-professionali allargate.

In un'ottica preventiva, di promozione del benessere e protezione della salute mentale e psicofisica, gli interventi possono inoltre prevedere un ricorso stabile e intenso alle opportunità di inclusione sociale offerte dal territorio in cui è presente il servizio, la struttura o il nucleo affidatario, arricchendo contestualmente l'offerta delle strutture attraverso attività di sostegno psicologico, educativo e di inclusione sociale.

Infine, laddove tale tipologia di intervento risulti compatibile con i provvedimenti dell'autorità giudiziaria, al fine di sostenere il/i genitore/i e i familiari nel loro ruolo educativo e affettivo, è prevista la possibilità di sperimentare e implementare anche interventi di sostegno psicologico e educativo individuali o di gruppo, rivolte anche ai familiari dei minorenni inseriti nelle strutture residenziali, nei servizi semi-residenziali e nei nuclei affidatari.

I servizi compresi in questa quarta tipologia di intervento sono complessivamente finalizzati a:

- sviluppare le opportunità di inclusione sociale offerte dal territorio in cui è inserito il servizio territoriale e/o la struttura residenziale o semi-residenziale o il nucleo familiare affidatario e/o rafforzare percorsi di inclusione e di empowerment dei minorenni inseriti in strutture residenziali o semi-residenziali;
- sostenere livelli più elevati di intensità assistenziale individualizzata attraverso interventi anche innovativi e caratterizzati da una forte integrazione sociosanitaria, rivolti a minorenni inseriti in strutture residenziali e/o semi-residenziali o in affidamento familiare che presentano fragilità personali o bisogni complessi connessi anche a limitazioni dell'autonomia;
- sostenere nel loro ruolo educativo e affettivo i genitori e familiari dei minorenni inseriti nelle strutture residenziali e semi-residenziali e in famiglie affidatarie.

Nell'ambito e a sostegno dei servizi e degli interventi di cui sopra, nonché nell'ottica di promuovere la più ampia integrazione, multidisciplinarietà e appropriatezza, potranno essere realizzati anche:

- interventi di sostegno psicologico;
- interventi e prestazioni di accompagnamento in ottica interculturale e di mediazione linguistico-culturale.

B) Destinatari

Minorenni in situazioni ad elevata complessità sotto il profilo sociosanitario in carico ai servizi sociali e/o sociosanitari territoriali

C) Figure professionali coinvolti

I servizi possono essere effettuati esclusivamente dalle figure professionali di seguito elencati. Dal momento che le figure professionali previste dall'avviso non sono assimilabili a quelle declinate e normate dal "Manuale per i beneficiari", la tabella include anche una conversione tra loro e le voci del PED da utilizzare. Le modalità e la documentazione necessaria per la rendicontazione vengono stabiliti ai paragrafi successivi. Per la corretta classificazione del personale come interno (persone legate al beneficiario da un rapporto di lavoro dipendente oppure nella disponibilità del beneficiario (distacco) ai sensi dell'art 30 del

D.lgs 276/2003 e s.m.i.) o esterno (risorse professionali che hanno con il beneficiario un rapporto di lavoro non dipendente), nonché per la relativa documentazione si rimanda alle indicazioni del par. **B.8 a – d1** del “Manuale per i beneficiari”.

Tabella 4

Azione	Servizi e interventi finanziabili	Figure professionali	Voce PED da utilizzare per l’inserimento sul SI FSE
Servizi socio-educativi per minorenni in situazioni di elevata complessità sotto il profilo socio-sanitario	Servizi e interventi per minorenni in situazioni di elevata complessità sotto il profilo socio-sanitario	- Educatore professionale socio-pedagogico (laurea triennale L-19 in Scienze dell'educazione e della formazione, o requisiti indicati ai sensi della Legge di bilancio n. 205/2017, art. 1, commi 594 – 601)	B. 2.2.1 Tutor interno
		- Educatore professionale socio-sanitario (Laurea triennale L/SNT2- Classe delle lauree in Professioni sanitarie della riabilitazione)	B. 2.2.2 Tutor esterno
		- Figure specializzate normate dalla L. 14 gennaio 2013, n. 4 <i>Disposizioni in materia di professioni non organizzate</i> . La cui formazione può essere acquisita attraverso corsi specifici, tirocini ed esperienze pratiche, mirate all'acquisizione di competenze progettuali, metodologiche e contenutistiche utili per realizzare e gestire interventi di attivazione/rafforzamento di percorsi di inclusione e empowerment dei giovani inseriti in strutture residenziali o semi-residenziali	B 2.1.1 Docenti junior interni B 2.1.4 Docenti junior esterni
	Servizi e interventi di sostegno psicologico	- Psicologo (laurea magistrale in psicologia e iscrizione Albo degli psicologi)	B 2.1.10 Orientatore interno B 2.1.11 Orientatore esterno
	Interventi di accompagnamento interculturale e mediazione linguistico-culturale	- Formatore interculturale (Laurea triennale in Formatore per lo Sviluppo delle Risorse Umane e dell'interculturalità o equipollenti lauree triennali scienze della formazione o 3 anni di esperienza)	B 2.3.2 Personale tecnico-professionale esterno
		- Mediatore culturale o interculturale (diploma in Tecnico della progettazione degli interventi di orientamento e integrazione interculturale per cittadini stranieri, dell'accompagnamento	B 2.3.7 Personale tecnico-professionale interno

		all'accesso ai servizi e della mediazione linguistico-culturale - mediatore interculturale Figura Professionale Qualifica 506; corso di Alta Formazione per Mediatori Culturali; corso di laurea in mediazione linguistica e culturale, o in Scienze dell'educazione, o in Scienze Politiche e relazioni internazionali)	
--	--	--	--

D) Gestione amministrativa degli interventi

Il soggetto capofila invia una comunicazione di avvio dell'azione 4 allegando l'elenco dei delle risorse professionali impegnate in quest'attività, corredato dai relativi curricula.

Prima di iniziare la propria attività, le figure professionali devono essere incaricate nelle modalità indicate al par. B.8 del "Manuale per i beneficiari". I documenti di incarico devono riportare un chiaro riferimento al progetto, alle attività e alla figura professionale tra quelle di cui alla tabella 4, il periodo di svolgimento, la specifica delle ore da svolgere e il il costo orario⁶.

Per ogni singolo destinatario deve essere compilata e firmata la scheda di iscrizione (modello allegato 6) e i relativi dati devono essere riportati nel S.I. nella scheda attività (cosiddetta "matricola") dell'Azione 4 (si veda anche l'articolo 15.3 dell'avviso)

Ogni mese la risorsa professionale redige una time-card (modello allegato 8) relativa all'attività svolta, firmata per ogni singola ora e controfirmata, a fine mese, dal dirigente responsabile del soggetto pubblico capofila. Si ricorda che devono essere inserite solo le ore di *front-office*, ovvero le ore svolte in presenza del destinatario/dei destinatari. Le time-card devono contenere le seguenti informazioni: zona-distretto, soggetto capofila, titolo del progetto, azione di riferimento, il nominativo e il profilo della figura professionale, l'ente di appartenenza, nominativo del destinatario, data e ora, l'attività svolta (tra quelle indicate nella tabella 4).

L'ulteriore documentazione attinente alle diverse fasi di attuazione dell'Azione 4 non citata sopra, compresa quella comprovante la valutazione e selezione dei destinatari e il progetto personalizzato che prevede l'attivazione dei servizi, deve essere comunque conservata nella sede del soggetto attuatore e, su richiesta, messa a disposizione dell'Amministrazione regionale o di altri Organi di controllo.

Articolo 6 - Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

I progetti dovranno essere presentati da un'ATS, già costituita attraverso apposito atto pubblico o scrittura privata autenticata fra Soggetti pubblici ed enti privati che operano nella prevenzione, tutela e promozione dei diritti dei minorenni, nel sostegno alla genitorialità, nei servizi per le famiglie e nel sostegno all'autonomia dei minorenni e dei giovani neomaggiorenni.

Le Società della Salute ove presenti e, ove non costituite, i soggetti pubblici espressamente individuati dalle Conferenze zonali dei sindaci integrate (art. 70 bis, comma 8 della L.R. n. 40/2005 e s.m.i.) nell'ambito delle convenzioni per l'esercizio delle funzioni di integrazione sociosanitaria, sono chiamati a svolgere il ruolo di capofila del partenariato pubblico-privato.

In sede di candidatura ciascun raggruppamento dovrà rispettare complessivamente il numero massimo di 10 partners, considerati anche gli eventuali consorziati coinvolti nella realizzazione di attività del progetto. Nei casi di zone-distretto ove non presente la Società della Salute, questo limite non si applica agli enti pubblici rappresentate nelle Conferenze zonali integrate.

Qualora tale vincolo non fosse rispettato, il Settore Welfare e innovazione sociale (d'ora in poi "Settore") competente in fase di istruttoria delle domande di candidatura inviterà il soggetto proponente a rispettare il limite stabilito, pena la non ammissibilità del progetto.

Se un consorzio partecipante all'ATS intende avvalersi di un ente consorziato esso deve essere indicato obbligatoriamente in sede di candidatura utilizzando l'allegato n. 3. La compilazione dell'allegato 3 è altresì

⁶ Per il personale interno si determina il costo medio orario (CMO) utilizzando l'allegato 9 dell'avviso.

obbligatoria quando il capofila – nelle zone distretto ove assente la Società della Salute – intende avvalersi di enti pubblici rappresentati nella Conferenza zonale integrata. Ogni altra richiesta successiva non sarà accolta. Nell’ambito del presente avviso non è ammessa la delega di attività. Il ricorso a soggetti consorziati non si configura come delega di attività

Articolo 7 – Coprogettazione

Le candidature presentate in risposta al presente avviso devono essere elaborate in un processo di coprogettazione, come definito all’art.11 della Legge regionale 22 luglio 2020, n. 65 “Norme di sostegno e promozione degli enti del Terzo settore toscano”.⁷

Per quanto compatibili con gli interventi di cui al presente Avviso pubblico si richiama, per analogia di interventi, anche le disposizioni di cui ai paragrafi 1-3 dell’Allegato A della DGR 1200/2023 che approva le “Linee di indirizzo per la realizzazione degli interventi della Priorità 3 Inclusione, Attività PAD 3.h.1 e 3.k.7 del PR FSE+ 2021-2027 “

Considerate le funzioni e competenze conferite dalla normativa regionale in materia di programmazione e gestione dei servizi, la Società della Salute dovrà avviare procedura di evidenza pubblica conforme alle normative vigenti per selezionare gli enti del Terzo settore e gli altri soggetti privati e pubblici allo scopo di elaborare i progetti da presentare alla Regione Toscana.

Per le zone distretto in cui la Società della Salute non è costituita, tale procedura di evidenza pubblica dovrà essere avviata dal soggetto pubblico espressamente individuato dalla Conferenza zonale Integrata nell’ambito delle convenzioni per l’esercizio delle funzioni di integrazione sociosanitaria.

I soggetti che parteciperanno alla procedura di evidenza pubblica non devono necessariamente avere la propria sede legale nella zona distretto.

I soggetti che parteciperanno alla procedura in una zona distretto potranno farlo anche in altre zone.

È inoltre possibile e fortemente raccomandato prevedere la partecipazione di soggetti sostenitori con funzioni promozionali e di advocacy nei confronti dei gruppi target destinatari delle misure di cui al presente bando.

Articolo 8 – Risorse disponibili

Per l’attuazione del presente Avviso e per l’intera durata dei progetti (24 mesi) è disponibile l’importo totale di € 6.000.000,00 a valere sul PR FSE+ 2021/2027 nell’ambito dell’Attività PAD 3.h.8. “Benessere e inclusione sociale e opportunità di crescita ed integrazione delle famiglie, inclusi i minori e povertà infantile”, ripartito tra tutte le zone-distretto della Toscana, tenendo conto dei criteri adottati per la ripartizione del FNPS, dei minorenni in carico in carico ai servizi sociali di zona, dei minorenni stranieri non accompagnati e dei bambini e ragazzi in affidamento familiare, accolti in struttura residenziale e alta autonomia e in affidamento familiare, nel modo seguente:

Tabella 5. Ripartizione finanziaria del budget dell’Avviso per zone distretto

Zona-distretto	Importo budget per zona-distretto
Empolese-Valdarno Inferiore	€ 312.918,82
Fiorentina Nord-Ovest	€ 337.508,79
Fiorentina Sud-Est	€ 239.887,75
Firenze	€ 1.073.540,68
Mugello	€ 91.164,57
Pistoiese	€ 270.128,43
Pratese	€ 374.741,96
Val di Nievole	€ 162.603,55
Alta Val di Cecina-Val d'Era	€ 199.286,83

⁷ In materia di coprogettazione si richiama il Sussidiario dell’Amministrazione Condivisa elaborato nell’ambito del Protocollo d’intesa sottoscritto nel 2022 tra Regione Toscana, Anci Toscana, Cescvot e Forum del Terzo settore della Toscana (<https://amministrazionecondivisatoscana.it/>).

Apuane	€ 193.995,69
Bassa Val di Cecina-Val di Cornia	€ 179.304,10
Elba	€ 50.000,00
Livornese	€ 260.008,45
Lunigiana	€ 67.923,95
Piana di Lucca	€ 329.998,40
Pisana	€ 284.751,94
Valle del Serchio	€ 82.595,05
Versilia	€ 179.765,55
Alta Val d'Elsa	€ 87.451,58
Amiata Grossetana-Colline Metallifere-Grossetana	€ 243.251,36
Amiata Senese e Val d'Orcia-Valdichiana Senese	€ 98.325,24
Aretina	€ 204.936,80
Casentino	€ 50.000,00
Valtiberina	€ 55.969,88
Colline dell'Albegna	€ 62.901,50
Senese	€ 277.711,17
Val di Chiana Aretina	€ 64.447,01
Valdarno	€ 164.880,95
Totale	€ 6.000.000,00

Articolo 9 - Scadenza per la presentazione delle domande

Le domande di finanziamento possono essere presentate a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT e devono pervenire entro e non oltre il giorno 29/05/2026.

Articolo 10 - Modalità di presentazione delle domande

Per ogni Zona-distretto non può essere presentata più di un progetto nei limiti massimi di importo indicati nella Tabella A dell'Articolo 8.

La domanda (e la documentazione allegata prevista dall'avviso) deve essere trasmessa tramite l'applicazione "Formulario di presentazione dei progetti FSE on line" previa registrazione al S.I. all'indirizzo <https://web.regione.toscana.it/fse3/>.

Si accede al S.I. FSE con l'utilizzo di una Carta nazionale dei servizi-CNS attivata (di solito quella presente sulla Tessera Sanitaria della Regione Toscana), oppure con credenziali SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale), per il cui rilascio si possono seguire le indicazioni alla pagina open.toscana.it/spid, oppure tramite CIE (Carta d'identità elettronica).

Se un soggetto non è registrato è necessario compilare la sezione "Inserimento dati per richiesta accesso" che si apre direttamente al primo accesso al suindicato indirizzo web del Sistema Informativo. Le richieste di nuovi accessi al S.I. devono essere presentate con almeno 10 giorni lavorativi di anticipo rispetto alla scadenza dell'Avviso.

Oltre tale termine non è garantita una risposta entro la scadenza dell'avviso.

La domanda e la documentazione allegata prevista dall'avviso deve essere inserita nell'applicazione "Formulario di presentazione dei progetti FSE on line" secondo le indicazioni fornite in allegato 4.

Tutti i documenti devono essere in formato pdf, la cui autenticità e validità è garantita dall'accesso tramite identificazione digitale sopradescritto.

La trasmissione della domanda deve essere effettuata dal Rappresentante legale del soggetto proponente cui verrà attribuita la responsabilità di quanto presentato.

Il soggetto che ha trasmesso la domanda tramite l'applicazione "Formulario di presentazione dei progetti FSE on line" è in grado di verificare, accedendo alla stessa, l'avvenuta protocollazione da parte di Regione Toscana. Non si deve procedere all'inoltro dell'istanza in forma cartacea ai sensi dell'art. 45 del d.lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.

Articolo 11 - Documenti da presentare

Per la presentazione di un progetto occorre inviare la documentazione seguente utilizzando i format allegati al presente avviso:

1. domanda di finanziamento firmata dal legale rappresentante del soggetto capofila del partenariato costituito (allegato 1);
2. atto costitutivo dell'ATS;
3. dichiarazioni di affidabilità giuridico-economico-finanziaria e di rispetto della L. 68/99, come modificata dal D.Lgs n. 151/2015 e ss.mm.ii, in materia di inserimento al lavoro dei disabili, ai sensi del DPR 445/2000 e ss.mm.ii artt. 46 e 47 (allegato 2);
4. (se del caso) allegato 3 correttamente compilato e firmato ;
5. formulario online in formato pdf firmato dal Legale rappresentante del capofila.

La sottoscrizione dei documenti si può effettuare con una delle due modalità seguenti:

- firma autografa: per ogni soggetto è necessaria la firma del responsabile sulla documentazione con allegata fotocopia del documento d'identità, in corso di validità;
- firma digitale (o firma elettronica qualificata), in formato CADES (file con estensione p7m) o PAdES (file con estensione pdf): per ogni soggetto è necessaria la firma digitale del responsabile sulla documentazione.

Si precisa che, secondo quanto stabilito dalla normativa recata dal D.P.R. 68/2005 e ss.mm.ii e dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (c.d. "Codice dell'amministrazione digitale") e ss.mm.ii. i servizi di rilascio della firma digitale possono essere esercitati esclusivamente dai gestori accreditati presso l'Agenzia per l'Italia Digitale che pubblica i relativi albi sul suo sito internet <http://www.agid.gov.it/>, alla pagina "prestatori di servizi fiduciari attivi in Italia".

Articolo 12 – Ammissibilità

L'ammissione a finanziamento prevede unicamente l'istruttoria di ammissibilità, effettuata dal Settore competente, che si basa sulla verifica di corrispondenza dei progetti presentati ai seguenti criteri

- presentati da un'ATS costituita da soggetti ammissibili, di cui all'art. 6;
- presentati con i documenti elencati all'art. 11;
- pervenuti entro la data di scadenza indicata all'articolo 9;
- presentati con le modalità indicate nell'articolo 10 dell'avviso;
- coerenti con la tipologia di destinatari e con le tipologie di attività di cui all'art. 5 e con i principi generali di cui all'art. 3.

Eventuali irregolarità formali/documentali dovranno essere integrate su richiesta dell'Amministrazione entro massimo 3 giorni lavorativi dalla richiesta.

Articolo 13 – Approvazione progetti

La Regione approva l'elenco dei progetti, impegnando le risorse finanziarie sino ad esaurimento delle risorse disponibili di cui all'articolo 8, di norma, entro 90 giorni dalla data della scadenza per la presentazione dei progetti.

La Regione provvede alla pubblicazione delle graduatorie sul BURT, all'indirizzo <https://www.regione.toscana.it/pr-fse-2021-2027/bandi-in-attuazione-e-graduatorie>.

La pubblicazione dell'elenco dei progetti finanziati sul BURT vale come notifica per tutti i soggetti richiedenti. Non saranno effettuate comunicazioni individuali.

Avverso il presente avviso potrà essere presentato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana entro 60 giorni dalla pubblicazione dello stesso sul BURT.

Articolo 14 – Durata dei progetti

La data di stipula della convenzione rappresenta la data formale di avvio del progetto. Il soggetto attuatore è tenuto a dare avvio effettivo alle attività del progetto nei termini previsti dalla convenzione, e comunque non oltre 60 giorni dalla stessa. Il mancato avvio può comportare la revoca del finanziamento.

I progetti proposti sul presente avviso devono concludersi, salvo proroghe, entro il 31/12/2027.

Articolo 15 – Adempimenti e vincoli del soggetto finanziato e modalità di erogazione del finanziamento

15.1 Adempimenti per l'avvio delle attività

Per la realizzazione dei progetti si procede alla stipula della convenzione fra soggetto capofila e Amministrazione. La convenzione viene stipulata entro 60 giorni dalla pubblicazione sul BURT dell'elenco dei progetti. I soggetti attuatori di interventi finanziati dal FSE+ devono assicurare che i destinatari siano in possesso dei requisiti richiesti per partecipare alle attività.

15.2 Invio comunicazioni relative ad aspetti di attuazione, gestione e rendicontazione dei progetti

Le comunicazioni relative ad aspetti gestionali e di attuazione dei progetti devono essere inviate all'indirizzo politicheminori@regione.toscana.it

Le richieste che necessitano di un'autorizzazione da parte dell'Amministrazione regionale (vedi § A8 del "Manuale per i beneficiari") devono essere inviate all'indirizzo PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it indicando nell'oggetto **Settore Welfare e innovazione sociale, il titolo e codice del progetto nonché l'oggetto della richiesta.**

Le modifiche al piano finanziario devono sempre essere preventivamente autorizzate dal Settore.

15.3 Monitoraggio dei dati fisici e finanziari

I soggetti attuatori di interventi finanziati dal FSE+ sono tenuti a fornire i dati di monitoraggio finanziario e fisico dei progetti. A tale scopo i soggetti attuatori possono accedere in lettura e parzialmente in scrittura ai dati contenuti nel S.I. relativi ai propri progetti.

A seguito dell'inserimento dei dati di dettaglio del progetto e delle attività da parte dell'amministrazione concedente la sovvenzione, il beneficiario del progetto deve implementare il S.I. secondo le indicazioni sotto riportate:

- nella fase di avvio, la data di inizio delle azioni, i dati anagrafici dei partecipanti e le altre informazioni richieste dal SI nelle schede attività ("matricole");
- in itinere, entro 10 giorni successivi alla scadenza della rilevazione trimestrale (al 31.03, al 30.06, al 30.09, al 31.12), inserisce e valida i dati finanziari (tramite inserimento e validazione dei giustificativi di spesa quietanzati e caricamento delle relative immagini) relativi ai pagamenti effettuati (esclusivamente per i costi del personale nelle modalità indicate all'art.5) e genera la comunicazione trimestrale delle spese che serve anche come richiesta di rimborso;
- in itinere: inserisce eventuali modifiche del PED (previa autorizzazione da parte del Settore)
- al termine, inserisce la data di chiusura delle azioni (nelle matricole) e del progetto e genera il rendiconto finale del progetto sulla base dei giustificativi di spesa quietanzati inseriti nelle varie rilevazioni trimestrali e validati dalla Regione.

Per quanto concerne il monitoraggio dei dati finanziari, il capofila e tutti partner – **ognuno per i dati di propria competenza** - devono inserire nelle corrette voci di spesa, come classificate nelle tabelle 1-4, i seguenti documenti:

- A) **giustificativo di spesa:** la busta paga/fattura/notula con allegata la time-card del mese rendicontato (in forma di un unico documento in pdf) redatta sul modello di cui all'allegato 8. Per il personale interno (dipendente) nel documento deve essere incluso anche il prospetto di calcolo del costo medio orario (modello allegato 9);
- B) **quietanzamento:** il documento che attesta l'avvenuto pagamento (bonifico eseguito, estratto conto, per i soggetti pubblici: mandato e quietanza di pagamento) e – se del caso – il modello F24 relativo al versamento delle ritenute (tutto in forma di un unico pdf). Nel caso di pagamenti cumulativi, il documento di quietanzamento deve contenere anche una dichiarazione da parte del soggetto, che ha sostenuto la spesa, che nel pagamento cumulativo è incluso l'importo specifico rendicontato.

Il corretto e puntuale inserimento dei dati nel S.I. è condizione necessaria per l'erogazione del finanziamento.

Il soggetto attuatore ha l'obbligo di rispettare la tempistica di inserimento e validazione trimestrale delle spese finanziarie/di avanzamento delle attività. Il ritardo reiterato può comportare il mancato riconoscimento delle relative spese e nei casi più gravi la revoca del progetto.

Oltre al monitoraggio sul S.I., il soggetto attuatore è tenuto a monitorare progressivamente i dati finanziari suddivisi per le Azioni, utilizzando l'apposita tabella di cui all'allegato 10. Tale documento deve essere presentato, su richiesta del Settore, correttamente compilato e aggiornato e sarà inserito, come documento consuntivo, nel fascicolo del rendiconto finale (vedi par. 15.8).

15.4 Modalità di erogazione del finanziamento

L'erogazione del finanziamento pubblico avviene secondo le seguenti modalità:

1. anticipo di una quota pari al 20%, a seguito di una richiesta di anticipo presentata entro e non oltre due mesi dalla data di firma della convenzione e comunque antecedentemente alla prima richiesta di rimborso delle spese. Il mancato rispetto di tali condizioni comporta la rinuncia automatica all'anticipo.
2. successivi rimborsi fino al 90% del finanziamento pubblico, comprensivo della quota di cui al precedente punto, della spesa certificata sul S.I.
3. saldo, a seguito di comunicazione di conclusione del progetto e di presentazione da parte del soggetto attuatore del rendiconto e successivamente al controllo da parte dell'Amministrazione competente.

15.5 Verifiche

L'Amministrazione competente ai sensi dell'art. 74 del RDC, effettua verifiche, a tavolino e in loco, sui progetti finanziati, secondo quanto previsto dal Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione a uso dei responsabili di attività e degli Organismi intermedi.

Le verifiche in loco sono effettuate, con preavviso, presso le sedi amministrative per la verifica della regolarità amministrativa e finanziaria/ammissibilità della spesa. In sede di verifica amministrativa viene operato anche il controllo sugli originali della documentazione inserita in copia conforme sul SI ai sensi del DPR 445/00.

Se l'organismo non permette l'accesso ai propri locali e/o alle informazioni necessarie alle verifiche relative alle attività svolte, potrà essere disposta la revoca del finanziamento.

L'Amministrazione può richiedere documentazione integrativa o chiarimenti. Gli esiti dei controlli sono comunicati al soggetto attuatore il quale, in caso siano rilevate irregolarità/anomalie, ha la possibilità di presentare le proprie controdeduzioni.

Le attività svolte nel corso di ciascuna verifica sono oggetto di formalizzazione in un verbale sintetico a cui, in caso di riscontrate non conformità, segue un rapporto di controllo. Il verbale sintetico attesta esclusivamente l'avvenuto controllo, viene redatto in duplice copia e controfirmato da entrambi.

Il rapporto di controllo è inviato al soggetto attuatore entro 10 giorni lavorativi dalla data della verifica in loco, descrive le non conformità riscontrate e le eventuali richieste di integrazioni. Il soggetto attuatore ha 10 giorni lavorativi, dalla data di ricezione del rapporto di controllo per presentare le integrazioni richieste e/o le proprie controdeduzioni.

L'Amministrazione verifica e valuta le integrazioni e/o controdeduzioni ricevute ed entro il termine massimo di 30

giorni dall'invio del rapporto di controllo, chiude il controllo inviando al soggetto attuatore apposita comunicazione con i relativi esiti finali. In caso la verifica in loco si concluda con un esito positivo, al verbale sintetico segue, entro 30 giorni dall'avvenuta verifica, la comunicazione di chiusura del controllo con i relativi esiti finali.

15.6 Revoca del finanziamento e sospensione delle attività

L'Amministrazione dispone la revoca del finanziamento attribuito ad un soggetto attuatore nei seguenti casi:

- a) mancato avvio dell'attività entro i termini previsti dall'Amministrazione;
- b) grave inadempimento degli obblighi posti dall'Amministrazione;
- c) non conformità della tipologia di destinatari dell'intervento, delle finalità e dei contenuti e degli altri elementi caratterizzanti l'intervento stesso;
- d) rifiuto o grave impedimento opposti dall'organismo attuatore ai controlli sulle attività da parte degli organi competenti.

L'Amministrazione competente, in presenza di una delle situazioni di cui sopra le contesta formalmente all'organismo attuatore assegnando un termine per la presentazione delle controdeduzioni non inferiore a 10 giorni. Decorso il termine assegnato nella contestazione di cui sopra, senza che il soggetto attuatore abbia provveduto all'eliminazione delle irregolarità, o abbia presentato le proprie controdeduzioni, l'Amministrazione dispone la revoca del finanziamento pubblico e avvia le procedure per il recupero. Ove ne ricorrano i presupposti l'Amministrazione procede alla segnalazione all'autorità giudiziaria.

L'Amministrazione può disporre la sospensione delle attività oggetto di finanziamento per il periodo assegnato per le controdeduzioni e fino alla decisione di accoglimento delle stesse o di revoca.

La sospensione può inoltre essere prevista dall'Amministrazione competente qualora si ravvisi l'esistenza di impedimenti dovuti a cause di forza maggiore.

Durante il periodo di sospensione l'Amministrazione non riconosce i costi eventualmente sostenuti dal soggetto attuatore.

Qualora sia il soggetto attuatore a decidere di non realizzare in tutto o in parte il progetto deve dare tempestiva comunicazione scritta di rinuncia all'Amministrazione e provvedere alla restituzione degli importi ricevuti maggiorati degli interessi per il periodo di disponibilità.

15.7 Recupero degli importi indebitamente percepiti

Ove a seguito di verifiche sui progetti finanziati si renda necessario il recupero di importi indebitamente percepiti dal beneficiario, l'Amministrazione dispone un provvedimento di richiesta di restituzione al soggetto interessato degli importi secondo le regole previste dal Regolamento n. 61/R del 19.12.2001 di attuazione della L.R. 6.8.2001, n. 36 (Ordinamento contabile della Regione Toscana) e s.m.i.

Se si tratta di progetti per i quali devono essere ancora erogate quote di finanziamento, l'Amministrazione può sospendere i pagamenti ancora da effettuarsi a favore dello stesso soggetto al fine di recuperare gli importi maggiorati degli interessi tramite compensazione sulla prima domanda di rimborso successiva presentata dal soggetto. In caso di compensazione parziale (quando l'importo da recuperare è superiore all'importo da rimborsare) la differenza viene richiesta al soggetto attuatore.

15.8 Termine del progetto e rendiconto finale

Il soggetto attuatore deve comunicare all'Amministrazione regionale la conclusione del progetto entro 10 giorni lavorativi e provvedere ad aggiornare tempestivamente il S.I.

Il soggetto attuatore deve presentare all'Amministrazione regionale entro 60 giorni dalla conclusione il dossier di rendiconto, esclusivamente in formato digitale. Il mancato rispetto del termine indicato, fatte salve eventuali proroghe autorizzate, costituisce una grave violazione degli obblighi imposti della normativa regionale e può costituire elemento sufficiente per la revoca del finanziamento, con l'obbligo conseguente di restituzione delle somme già erogate.

Il dossier di rendiconto deve contenere

- scheda finanziaria validata, utilizzando il format presente sul S.I. FSE, compilata e sottoscritta dal legale rappresentante del beneficiario;
- relazione finale dettagliata e suddivisa per le Azioni realizzate, firmata dal legale rappresentante, direttore o coordinatore sulle attività svolte e i risultati conseguiti rispetto a quanto previsto dal progetto; nella relazione dovranno essere evidenziate anche eventuali difficoltà incontrate e modalità di superamento adottate;

- dichiarazione con la quale si attesta che le spese documentate per il progetto non sono state e non saranno utilizzate per ottenere altri finanziamenti;
- dichiarazione relativa all'IRAP, resa ai sensi del DPR 445/2000, che indichi il sistema calcolo della base imponibile Irap applicato e attesti il versamento dell'Irap in quanto imposta dovuta e non recuperabile sulla base della corretta applicazione della normativa di riferimento;
- scheda finanziaria suddivisa per Azioni (modello allegato 10).

Alla presentazione del rendiconto, le spese quietanzate maggiorate della relativa quota forfettaria devono essere almeno pari all'importo complessivo già erogato al beneficiario (comprensivo della quota di acconto). Nel caso contrario, l'Amministrazione regionale procede con la richiesta di recupero nelle modalità indicate al paragrafo A. 13 del "Manuale per i beneficiari".

Per ciascuna voce di costo dovrà essere allegata una tabella-elenco ordinata contenente:

- tipologia ed estremi del documento che ha dato origine alla spesa, da presentare in copia (contratto/incarico/ordine di servizio);
- tipologia ed estremi del documento che descrive la prestazione/fornitura e la spesa (fattura/notula/busta paga) con l'indicazione del ID (numero identificativo del giustificativo di spesa già inserito in copia conforme ai sensi del DPR 445/00 nel S.I. FSE);
- tipologia ed estremi del documento che attesta il pagamento e relativo importo (già inserito in copia conforme ai sensi del DPR 445/00 nel S.I. FSE).

Il dossier del rendiconto è composto da cartelle digitali suddivise per le voci di spesa, che al loro interno contengono le sottocartelle relative ai nominativi delle figure professionali coinvolti. Quest'ultime devono contenere, nel caso di:

1) Personale interno

- Ordine di servizio (redatte nelle modalità indicate all'art. 5);
- Curriculum vitae sottoscritto;
- Relazione firmata dalla figura professionale relativa all'attività svolta;

2) Personale esterno

- contratto /lettera di incarico (redatte nelle modalità indicate all'art. 5); nel caso di collaborazione coordinata e continuativa, il contratto deve contenere: data di inizio e termine della prestazione di lavoro; descrizione del contenuto del programma di lavoro; corrispettivo e criteri per la sua determinazione: il compenso deve essere proporzionato alla quantità e qualità della prestazione; tempi e modalità di pagamento; forme di coordinamento tra lavoratore e committente sull'esecuzione (anche temporale) della prestazione lavorativa;
- nel caso di somministrazione al lavoro: Contratto di somministrazione tra il beneficiario e l'agenzia di somministrazione lavoro;
- Curriculum vitae sottoscritto;
- Relazione firmata dalla figura professionale relativa all'attività svolta.

Le buste paga/fatture/notule, i prospetti di calcolo del costo medio orario (CMO), le time card mensili e i documenti di quietanzamento devono essere presentate solo se – per mero errore materiale– non sono presenti all'interno del giustificativo sul S.I.

Eventuali ulteriori indicazioni sulle modalità di presentazione del rendiconto finale saranno fornite dall'Amministrazione regionale prima del termine del progetto.

Qualora l'Amministrazione riscontri che il rendiconto consegnato non sia correttamente organizzato, procederà a rinviarlo al beneficiario affinché questi proceda alla sua riorganizzazione e al successivo invio entro 10 giorni lavorativi.

15.9 Obblighi di pubblicazione

I soggetti attuatori privati devono rispettare gli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 35 del D.L. 30 aprile 2019, n. 34 (cd. decreto crescita) convertito con modificazioni dalla L. 28 giugno 2019, n. 58, che stabilisce che le

associazioni, fondazioni, onlus, oltre che le imprese, sono tenute a pubblicare nei propri siti internet o analoghi portali digitali, entro il 30 giugno di ogni anno, le informazioni relative a “sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria”, effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni nell’esercizio finanziario precedente.

Tali informazioni devono essere anche pubblicate nella nota integrativa al bilancio di esercizio e nell’eventuale consolidato.

Il mancato rispetto dell’obbligo comporta l’applicazione di sanzioni amministrative secondo quanto previsto dalla norma citata.

Articolo 16 – Informazione e pubblicità

I soggetti finanziati devono attenersi, in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi strutturali, a quanto disposto nell’Allegato IX del Regolamento (UE) 2060/2021, art. 47 in tema di uso dell’emblema UE, alle indicazioni contenute nel Manuale d’uso e al kit Loghi ufficiali del PR FSE+ 2021-2027 disponibili alla pagina <https://www.regione.toscana.it/pr-fse-2021-2027/obblighi-di-informazione-e-pubblicita.dei>

Nello specifico, al fine di assicurare la trasparenza, il riconoscimento e la visibilità del sostegno dei fondi UE, il beneficiario è tenuto al rispetto dell’art. 50 “Responsabilità dei beneficiari” del Regolamento (UE) 2021/1060, che al § 1 in sintesi impone al beneficiario di:

- a) fornire, sul sito web, ove tale sito esista, e sui siti di social media ufficiali del beneficiario una breve descrizione dell’operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall’Unione;
- b) apporre una dichiarazione che ponga in evidenza il sostegno dell’Unione in maniera visibile sui documenti e sui materiali per la comunicazione riguardanti l’attuazione dell’operazione, destinati al pubblico o ai partecipanti;
- c) esporre targhe o cartelloni permanenti chiaramente visibili al pubblico, in cui compare l’emblema dell’Unione (conformemente alle caratteristiche tecniche di cui all’allegato IX) non appena inizia l’attuazione materiale di operazioni che comportino investimenti materiali o siano installate le attrezzature acquistate, con riguardo alle operazioni sostenute dal FSE+ il cui costo totale supera 100.000 euro;
- d) per le operazioni che non rientrano nell’ambito della lettera c), esporre in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un poster di misura non inferiore a un formato A3 o un display elettronico equivalente recante informazioni sull’operazione che evidenzino il sostegno ricevuto dai fondi.

Si sottolinea che, in applicazione di quanto previsto dal RDC (art. 50, comma 3) l’Autorità di Gestione applica misure, tenuto conto del principio di proporzionalità, sopprimendo fino al 3% del sostegno dei fondi all’operazione interessata, se il beneficiario:

- non rispetta i propri obblighi di cui all’art. 47, riguardo l’uso dell’emblema dell’Unione in conformità dell’allegato IX;
- non adempie a quanto sopra specificato (art. 50, §1);
- non pone in essere azioni correttive.

L’Autorità di Gestione, almeno ogni quattro mesi, mette a disposizione del pubblico l’elenco delle operazioni selezionate per ricevere sostegno dai fondi sul proprio sito web a norma dell’art. 49 § 5 del Reg. (UE) 2021/1060.

I materiali inerenti alla comunicazione e alla visibilità, prodotti dai beneficiari devono, su richiesta, essere messi a disposizione delle istituzioni, degli organi o organismi dell’Unione. All’Unione è concessa una licenza a titolo gratuito, non esclusiva e irrevocabile che le consenta di utilizzare tali materiali e tutti i diritti preesistenti che ne derivano, in conformità dell’allegato IX (art. 49 § 6 del Reg. (UE) 2021/1060).

Inoltre, partecipando al presente avviso tutti i soggetti finanziati accettano di venire inclusi nell’elenco delle operazioni, di cui all’art. 49 § 5 del Reg. (UE) 2021/1060, che viene pubblicato ed aggiornato almeno ogni quattro mesi sul sito della Regione⁸ e si impegnano a fornire le informazioni necessarie alla completa redazione dell’elenco suddetto.

⁸ <https://www.regione.toscana.it/pr-fse-2021-2027/elenco-beneficiari-e-operazioni>

Articolo 17 – Controlli sulle dichiarazioni sostitutive

Le dichiarazioni sostitutive presentate sono sottoposte a controlli e verifiche da parte della Regione Toscana secondo le modalità e condizioni previste dagli artt. 71 e 72 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii., anche a campione in misura proporzionale al rischio e all'entità del beneficio, e nei casi di ragionevole dubbio. È disposta la decadenza dal beneficio qualora, dai controlli effettuati ai sensi del DPR 445/2000 e ss.mm.ii., emerga la non veridicità delle dichiarazioni finalizzate ad ottenerlo, fatte salve le disposizioni penali vigenti in materia.

Articolo 18– Informativa ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento generale sulla protezione dei dati)

I dati conferiti in esecuzione del presente atto saranno trattati in modo lecito, corretto e trasparente esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati, nel rispetto dei principi previsti all'Art. 5 del Reg. (UE) 2016/679 (GDPR).

Titolare del trattamento è la Regione Toscana-Giunta Regionale (dati di contatto: P.zza duomo 10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it)

I dati di contatto del Responsabile della Protezione dei dati sono i seguenti:

urp_dpo@regione.toscana.it
dpo@regione.toscana.it

I dati acquisiti in esecuzione del presente atto potranno essere comunicati ad organismi, anche dell'Unione europea o nazionali, direttamente o attraverso soggetti appositamente incaricati, ai fini dell'esercizio delle rispettive funzioni di controllo sulle operazioni che beneficiano del sostegno del FSE. Verranno inoltre conferiti nella banca dati ARACHNE, strumento di valutazione del rischio sviluppato dalla Commissione europea per il contrasto delle frodi. Tale strumento costituisce una delle misure per la prevenzione e individuazione della frode e di ogni altra attività illegale che possa minare gli interessi finanziari dell'Unione, che la Commissione europea e i Paesi membri devono adottare ai sensi dell'articolo 325 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE). I dati acquisiti saranno conservati presso gli uffici del Responsabile del procedimento Settore Welfare e innovazione sociale per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso, saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.

L'interessato ha il diritto di accedere ai suoi dati personali, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati urp:

urp_dpo@regione.toscana.it
dpo@regione.toscana.it

Può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, seguendo le indicazioni riportate sul sito dell'Autorità:

<https://www.garanteprivacy.it/home/docweb/-/docweb-display/docweb/4535524>

In ottemperanza a quanto stabilito dal regolamento UE 2016/679 rispetto al trattamento di dati personali dei partecipanti, i rapporti tra i soggetti coinvolti saranno regolati nella convenzione o dal Data Protection Agreement come tra Titolari Autonomi, di cui all'Allegato 2 del Decreto Dirigenziale 387/2023.

Il beneficiario è tenuto a dare ai partecipanti l'informativa sul trattamento dei dati ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679, riportata nell'allegato 5 al presente avviso.

Articolo 19 – Reclami

Presso la Regione Toscana è istituito per il PR FSE+ un Punto di contatto (<https://www.regione.toscana.it/-/programma-regionale-fondo-sociale-europeo-plus-il-punto-di-contatto-ufficiale-e-altri-contatti>) con il compito di ricevere ed esaminare eventuali reclami riguardanti il rispetto della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea e, se del caso, di coinvolgere gli organismi competenti per materia anche al fine di individuare le opportune misure correttive da sottoporre all'Autorità di Gestione (AdG).

I soggetti interessati possono pertanto presentare reclamo secondo le procedure e con la modulistica pubblicata sul sito della Regione.

Inoltre, il beneficiario, in caso di reclamo che riguardi il progetto di cui è responsabile, è tenuto a fornire le informazioni richieste e collaborare nell'attuazione di eventuali misure correttive indicate dall'Amministrazione.

Articolo 20 – Contenzioso giudiziale o arbitrale

In qualsiasi caso di contenzioso giudiziale o arbitrale attinente all'ammissione, l'erogazione, la revoca, il recupero ovvero la restituzione dei contributi di cui al presente avviso le parti convengono l'applicazione degli interessi di cui all'art. 1284 primo comma c.c.

Articolo 21 – Responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 e ss.mm.ii. la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è il Settore Welfare e innovazione sociale, Dirigente Dott. Alessandro Salvi, E-mail alessandro.salvi@regione.toscana.it.

Articolo 22 - Informazioni sull'avviso

Il presente avviso è reperibile sul sito <https://www.regione.toscana.it/pr-fse-2021-2027/bandiopportunita>

Informazioni possono inoltre essere richieste solo per iscritto all'indirizzo politicheminori@regione.toscana.it entro e non oltre 10 giorni prima della scadenza per la presentazione delle candidature.

ALLEGATI

- Allegato 1 Domanda di finanziamento
- Allegato 2 Dichiarazione di affidabilità giuridico-economico-finanziaria e di rispetto della L. 68/99 e s.m.i
- Allegato 3 Elenco soggetti consorziati
- Allegato 4 Istruzioni per compilazione e presentazione on line Formulario progetti FSE+
- Allegato 5 Informativa privacy
- Allegato 6 Scheda di iscrizione per minorenni
- Allegato 7 Scheda di iscrizione per maggiorenni
- Allegato 8 Modello time-card mensile
- Allegato 9 Prospetto di calcolo del costo medio orario del personale interno
- Allegato 10 Scheda finanziaria suddivisa per Azioni

Allegato 1 Domanda di finanziamento

Alla Regione Toscana
Settore Welfare e innovazione sociale

Oggetto: PR FSE+ Avviso pubblico “Servizi di inclusione sociale per famiglie, minorenni e neomaggiorenni”

Il sottoscritto
nato a il.....
CF

in qualità di legale rappresentante della **costituita ATS**

fra i seguenti soggetti:

.....
.....

CHIEDE

il finanziamento per un importo pari ad euro..... del progetto dal
titolo
sull'avviso “**Servizi di inclusione sociale per famiglie, minorenni e neomaggiorenni**”

DICHIARA

- di conoscere la normativa che regola la gestione del Fondo Sociale Europeo Plus e di essere a conoscenza di tutte le condizioni richieste per ricevere il sostegno a cui si sta facendo domanda;
- di conoscere il “Manuale per i Beneficiari” approvato con Delibera della Giunta regionale n. 62 del 29/01/2024, e di tenerne conto in fase di gestione e di rendicontazione del progetto stesso;
- di garantire il rispetto delle politiche comunitarie (pari opportunità, non discriminazione, accesso alle persone con disabilità, parità di genere e Carta dei Diritti UE) applicate all'esecuzione delle attività.